

*Progettare prendendosi cura di
Persone e Natura:
l'attualità del Pensiero
di Paolo De Rocco architetto*

*Sabato 29 novembre 2025, ore 8.45 - 13.00
Auditorium H. Zotti - via Olivo Manfrin, 18
San Vito al Tagliamento (PN)*

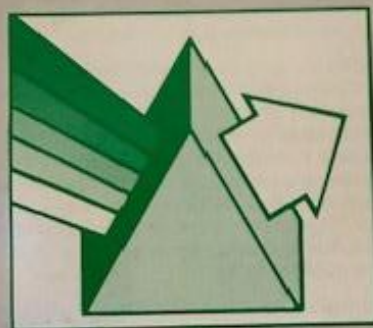


*Accessibilità ai percorsi e alle oasi naturali
Stefano Maurizio - Progettista, CERPA Italia ETS*

CORSO RESIDENZIALE

DISABILITÀ E VITA QUOTIDIANA: EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

organizzato dal
CENTRO STUDI PRISMA
Belluno



con il patrocinio della
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
PROGETTO HELIOS
(Secondo programma d'azione comunitario
in favore delle persone disabili)

e con il supporto della
CASSA DI RISPARMIO
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

S. Marco di Auronzo di Cadore
(Belluno)
Villa Gregoriana
2 - 9 agosto 1992

OTTAVA
EDIZIONE **1992**

PROGRAMMA

DOMENICA 2 AGOSTO

pomeriggio Arrivo a S. Marco e sistemazione.
sera Introduzione al Corso.

LUNEDÌ 3 AGOSTO

mattina CONCETTI GENERALI
Menomazione, Disabilità,
Handicap,
L'Accessibilità.
pomeriggio LAVORO DI GRUPPO N. 1
Definizione di Autonomia.

MARTEDÌ 4 AGOSTO

mattina LA CASA E LA PERSONA
L'organizzazione della casa.
L'igiene preventiva e la cura del corpo
pomeriggio LAVORO DI GRUPPO N. 2
Casi di studio

ERCOLEDÌ 5 AGOSTO

mattina LA LEGISLAZIONE
La normativa sull'accessibilità.
Il panorama normativo nazionale
pomeriggio CARROZZINE E POSTURA
Carrozzine manuali ed elettroniche.
Ausili e sistemi di postura.

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

mattina L'AMBIENTE ESTERNO
Gli ausili per la mobilità
Il tempo libero e lo sport.
pomeriggio Gita sulle dolomiti

VENERDÌ 7 AGOSTO

mattina LA COMUNICAZIONE
Ausili per la comunicazione,
controllo ambiente,
telecomunicazione.
Il computer come ausilio.
pomeriggio LAVORO DI GRUPPO N.3
Persona, famiglia, società.

SABATO 8 AGOSTO

mattina VISITA GUIDATA ALLA
MOSTRA DEGLI AUSILI
pomeriggio L'INFORMAZIONE
Il SIVA e la rete dei centri di infor-
mazione ausili.
Il progetto HELIOS ed il
Centro Studi PRISMA

Segreteria Irma Tinagre
Centro Studi Prisma
Via S. Lucano, 24 - 32100 BELLUNO
Tel. 0437/941312
(con Fax e Segreteria telefonica)

Responsabile Arch. Stefano Maurizio
didattico Tel. 041/631614 - Fax 041/630310

Responsabile Angelo Paganin
Organizzativo

Docenti e Ing. Renzo Andrich (S.I.V.A., Milano)
coordinatori Dott. Mariangela Caroppo (U.I.L.D..M., Udine)
Sig.ra Lilli Caruso Terranova
(Sett. disabilità e autonomia comune di Padova)
Dott. Paola Catellino (S.I.D., Aosta)
Dott. Tino Chiangetti (U.I.L.D.M., Udine)
Sig.ra Maria Cosentino (S.I.D., Aosta)
P.E. Giuliano De Min (Belluno)
Arch. Stefano Maurizio (Informa, Venezia)
Arch. Maria Teresa Ponzio (Torino)
Sig. Beppe Porqueddu (S.I.V.A., Roma)
Sig. Paolo Zardini (Informa, Venezia)

NUOVI STANDARD AMBIENTALI PER VIVERE TUTTI MEGLIO



INFORMAZIONE
VIVIBILITA'
PROFESSIONALITA'
INTEGRAZIONE

CONVEGNO
21-22 SETTEMBRE 1991 - TRENTO AUDITORIUM S. CHIARA

NUOVI STANDARD AMBIENTALI PER VIVERE TUTTI MEGLIO

PROGRAMMA

SABATO 21 SETTEMBRE

Moderatore: Domenico Sartori

- Ingresso dei partecipanti e distribuzione del materiale.
- Apertura dei lavori e saluto delle autorità.
- RENZO ANDRICH
Verso l'estensione del concetto di accessibilità.
- FABIO CEMBRANI
Indicatori di disabilità nella Provincia Autonoma di Trento.
- Proposte di metodi, di valutazione e di analisi.
- GELTRUDE CALENZANI
I bisogni dell'emarginato e la risposta sociale in Alto Adige.
- NATALE MARZARI
Conoscere per operare: una banca dati estesa: fonte indispensabile di informazioni, concetti e tecniche.
- FABRIZIO VESCOVO
Quadri della legislazione vigente e prospettive future alla luce dei provvedimenti in itinere.
- Break
- FILIPPO GARGANI
Supporti strumentali esistenti sul mercato per l'utilizzo del Personal Computer da parte dei disabili.
- PIER LUIGI EMILIANI e GIANFRANCO PUPPO
Problemi di nominazione nell'accesso di persone disabili ad apparecchiature informatiche.
- PIERO COSULICH
Barriere e accessibilità nei sistemi di trasporto collettivo.
- STEFANO POMPEI
Togliere l'automobilismo dai cervelli e quindi le barriere dalle strade: questioni hard e questioni soft.
- STEFAN VON PRONZINSKI
Le barriere invisibili. Accesso agli ambienti per i minorati della vista.
- CLAUDIO FABRO
Esperienza progettuale ed operativa per un percorso nel verde usufruibile da non vedenti.
- Break
- ADRIANO CASSULO
Integrazione lavorativa del disabile nel Trentino: applicazione di un modello per collegare le esigenze individuali e il mondo del lavoro.

NUOVI STANDARD AMBIENTALI PER VIVERE TUTTI MEGLIO

PROGRAMMA

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Moderatore: Fulvio Gardumi

- ore 9.00 EUGENIA MONZEGGIO
Spazi ad uso pubblico all'aperto ed al chiuso: accessibilità ed usufruibilità.
- ore 9.25 PAOLO DE ROCCO
L'accessibilità e la progettazione nel verde.
- ore 9.50 STEFANO MAURIZIO
Spazi aperti accessibili ed usufruibili.
- ore 10.10 M. COSTANZA DEL FABRO
L'adeguamento dei percorsi urbani. Il caso del centro storico di Udine.
- ore 10.35 ADRIANO PIFFER
Analisi degli elementi architettonici di barriera e degli elementi architettonici accessibili.
- ore 11.00 Break
- ore 11.15 MARCO FERRERI
Da che parte l'andicap? Ovvero, stranezze ed incongruenze della attuale normativa per l'andicap. Soluzioni?
- ore 15.00 PAOLO QUARANTELLI
Normativa e aspetti qualitativi per gli edifici pubblici e per i provvedimenti della Regione Lazio.
- ore 15.45 LUIGI PRESTINENZA PUGLISI
Rapporto tra le normative concernenti l'abbattimento di barriere architettoniche e perseguimento di un nuovo corso di standard in edilizia.
- ore 16.30 Break
- ore 16.45 MARIA TERESA PONZIO
Abitazioni: metodo di costruzione e di arredamento.
- ore 17.15 Conclusioni.

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Sala n. 3

Coordinatore Fabrizio Vescovo

- ed usufruibilità.
- ore 9.25 PAOLO DE ROCCO
L'accessibilità e la progettazione nel verde.
- ore 9.50 STEFANO MAURIZIO
Spazi aperti accessibili ed usufruibili.
- ore 10.10 M. COSTANZA DEL FABRO
L'adeguamento dei percorsi urbani. Il caso del centro storico di Udine.

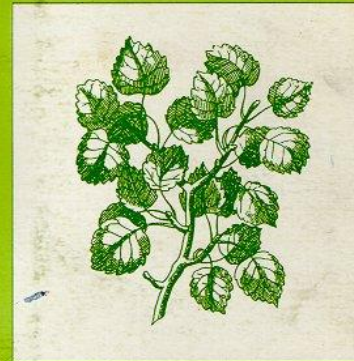
MAURIZIO ANTONINETTI

UN'OASI PER TUTTI

GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEL VERDE EXTRAURBANO
SENZA BARRIERE



Presentazione MARIO PASTORE



Introduzione PAOLO DE ROCCO

COOPERATIVA LIBRARIA
BORGO AQUILEIA

Udine, 1991

I N T R O D U Z I O N E

“Giallo e prezioso *Airone*, dal primo numero, mi aiuti a conoscere, a scoprire mondi nuovi. Esperienze spesso vissute per la prima volta grazie al semplice sfogliare una pagina dopo l'altra. Altre volte, altre pagine mi portano ricordi o esperienze che anche volendo non riesco, non posso cancellare. Perché? Perché la mia vita fatta di sole ventinove primavere ne conta già otto trascorse su una sedia a rotelle. Otto anni da handicappato causati da una caduta nell'elemento che più sentivo, che più sento mio: la montagna. E questo amore, questo primo amore, come tutti i primi amori che si rispettano, non mi ha abbandonato, anche se ora è praticamente impossibile portare di nuovo il mio corpo e le quattro ruote lungo sentieri o in mezzo alle foreste, difficile assaporare di nuovo il contatto con i profumi, i panorami, le acque fredde e veloci della natura intatta che raggiungo in questa

mia seconda vita solo con lunghi malinconici voli dello spirito.

Così mi accontento. Sapessi la rabbia che provo da qualche tempo nel trovare descrizioni di itinerari magnifici, di “Rampichini” per scalare montagne o percorsi esclusivamente pedonali, e poi ritrovarmi fermo di fronte al primo gradino! Eppure anche tu potresti fare qualcosa per accontentare gli irriducibili come me: potresti per esempio segnalare, qualora se ne presentasse l'occasione, le oasi, le riserve, i parchi e tutte le altre belle cose fruibili anche da me, anche da noi. E se poi non esistesse nulla di attrezzato per le esigenze delle sedie a rotelle, ecco un buon motivo per mobilitarti e organizzare qualcosa, svegliando, così, un'Italia per la quale il problema degli handicappati non sembra porsi pur essendo vero che noi esistiamo, con tutte le difficoltà che abbiamo nell'affrontare un mondo fatto di barriere architettoniche e quindi mentali. A tutto ci si può adattare, ma, almeno da parte mia, non a cose semplici a farsi e così lontane dall'essere attuate”.

Questa lettera di Maurizio Antoninetti alla rivista "Airone" compariva nel numero di gennaio del 1986. Mi colpì l'efficacia del messaggio. Era uno stimolo a continuare nella battaglia civile per l'eliminazione delle 'barriere architettoniche' (1) e soprattutto una riprova significativa che si doveva insistere, a favore dell'utenza svantaggiata, nelle proposte di adeguamento, anche degli spazi verdi urbani nonché di aree a connotazione naturale e paesaggistica.

La questione 'barriere architettoniche', dopo un diffuso, quanto superficiale, approccio celebrativo avvenuto nel 1981, in occasione dell' "Anno internazionale della persona disabile", sembrava ancora una volta dimenticata. I pochi interventi di eliminazione delle 'barriere', in Italia, continuavano a trovare attuazione più come scelte volontaristiche e 'illuminate', che come adempimento a provvedimenti legislativi dello Stato da tempo in vigore (2). Estendere, come proponeva Antoninetti, l'attenzione progettuale per l'accessibilità delle utenze più deboli anche all'ambiente naturale significava affermare, nel contempo, che a maggior ragione il costruito urbano doveva e poteva

essere adeguato. Ma proprio nel 1986 la nuova legge finanziaria (ex L. 41/'86) obbligava i Comuni a dotarsi di specifici piani per l'eliminazione delle 'barriere architettoniche' e soprattutto stabiliva la non approvabilità e finanziabilità di progetti e opere pubbliche non conformi alle disposizioni in materia di superamento delle 'barriere architettoniche' (art. 32). Non compare nel testo della legge un riferimento specifico al verde, ma è inequivocabile che anche il verde, qualora si caratterizzi come opera pubblica, deve essere fruibile dai portatori di handicap. Ad esempio una legge sulla formazione di parchi urbani e sulla riqualificazione a verde di aree degradate, emanata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (L.R. 39/'86), recepiva prontamente e ribadiva con un apposito articolo questa obbligatorietà (3).

Più di recente il quadro legislativo in materia di 'barriere architettoniche', limitatamente agli edifici e alle relative aree di pertinenza, è giunto a coinvolgere anche l'operatore privato (4).

Così, dopo una tortuosa e annosa vicenda legislativa, dopo anni di dibattiti propositivi e di rivendicazioni,

contrapposti a un'ostinata refrattarietà al problema, sembra di essere giunti a una svolta positiva e forse decisiva. Segnale e motore di questa nuova fase, finalmente a carattere operativo, è anche il ruolo *leader* che i disabili hanno saputo assumere nella battaglia civile per l'accessibilità. Ci sono persone coinvolte in prima persona, soprattutto giovani disabili, che non solo intervengono contro le numerose inadempienze, ma che hanno la capacità di contribuire a costruire e a guidare un movimento e di elaborare concrete proposte. Tra questi c'è Maurizio Antoninetti, impegnato non solo sul 'fronte' del verde accessibile, ma sulla più generale questione delle 'barriere architettoniche', o meglio di una nuova qualità progettuale che guardi non ad un'utenza ideale, per altro inesistente, ma all'utenza effettiva, nella sua complessità e diversità.

Indicatore della svolta di cui dicevo è anche un nuovo oggetto di interesse, pressoché sconosciuto al dibattito del passato. Si tratta proprio dei contenuti di questo manuale redatto da Antoninetti, vale a dire dell'accessibilità per le persone disabili negli ambienti a carattere naturale. Questa

nuova attenzione, infatti, mette in luce un approccio più maturo all'integrazione dei portatori di handicap, comprensiva, cioè, del tempo libero e fino a ieri circoscritta alla deospitalizzazione, alla residenza, all'inserimento scolastico e lavorativo (5).

Il messaggio lanciato da Antoninetti nel 1986 è stato raccolto da più parti e trova ormai riscontri tangibili. Penso all'impegno di Paola Cattelino in Valle d'Aosta per l'individuazione/adattamento di aree e percorsi in contesto montano o a analoghi interventi in ambiente dolomitico (6) e a altre persone disabili (7) che operano per attuare nuove occasioni di fruibilità della natura. La costruzione dell'"oasi" avifaunistica della LIPU a Torrile (8) è certamente la realizzazione più significativa nel panorama nazionale. Da quando è stata aperta al pubblico, nel 1988, continua a riscuotere un notevole successo di visitatori, con una presenza consistente anche di disabili.

L'interesse per questo tipo di interventi, inoltre, coincide con la crescente e più generale domanda di conservazione della natura e di fruizione del verde, che, con sempre maggiore vigore, sta manifestandosi in Italia. Sembrano, di

(5) Cfr. quanto afferma Paola Cattelino in una ricerca condotta per la Regione Valle d'Aosta (P. CATTELINO, *Studio inerente l'individuazione di sentieri e di aree attrezzate per la fruizione da parte dei portatori di handicap*, Regione Autonoma Valle d'Aosta, ottobre 1988, pp. 4 e 5).

(6) Vedi P. ZARDINI, *Attraverso i sentieri di montagna in carrozzina*, in AA.VV., *Handicap e vacanze. Accessibilità delle strutture turistiche*, Atti del convegno 29 agosto 1987, Cortina d'Ampezzo, Belluno 1988, pp. 71-83. L'elaborazione di questo programma di percorsi

accessibili nelle Dolomiti bellunesi si deve a un'idea e al lavoro di Paolo Zardini, successivamente coadiuvato da un giovane disabile, Stefano Maurizio. Quest'ultimo è, oggi, un architetto impegnato sui temi dell'accessibilità.

(7) Penso, ad esempio, al faticoso lavoro 'promozionale' per l'accessibilità di ambienti naturali svolto in Friuli-Venezia Giulia da Tino Chiandetti della UILDM o da Rita Turisini della Associazione Paraplegici (Cfr. P. DE ROCCO, *Tutela del bosco di pianura per una sua funzione culturale* in AA. VV., *Boschi di pianura, boschi in pianura*, Atti del con-

avvenire, come spesso avviene nel costruito urbano, che interventi realizzati per eliminare gli ostacoli alla mobilità finiscano per configurarsi essi stessi come 'barriere', a causa di soluzioni progettuali sbagliate e improvvisate. Proprio questo si propone di evitare il manuale redatto da Antoninetti, nell'offrire un'esperienza personale e i risultati di uno studio su soluzioni proposte dalla manualistica straniera e da opere realizzate prevalentemente all'estero.

Il manuale non si limita a considerare l'accessibilità in rapporto all'uso della carrozzina, ma considera altre categorie di utenza come, ad esempio, i disabili deambulanti. Anche a favore dei non vedenti, di cui spesso sono sottovalutate possibilità e capacità di fruire di un ambiente naturale, sono date utili indicazioni per la progettazione di attrezzature.

E, soprattutto, i luoghi che vengono resi accessibili non devono mai essere *per* le persone disabili, ma fruibili *anche* dalle persone disabili.

Inoltre, l'autore ne è cosciente, le opere per l'accessibilità non devono provocare perdite o alterazioni di immagine,

assumendo, invece, come obiettivo irrinunciabile la conservazione dei connotati naturalistici e paesaggistici propri del contesto di intervento. Mi sembra, poi, notevole che Antoninetti, dalla lettera a *Airone*, abbia saputo andare molto avanti, trasformando l'enunciazione di un'esigenza nel confronto di esperienze, nella proposta concreta di soluzioni, nel coinvolgimento in realizzazioni e in questo manuale.

Paolo De Rocco



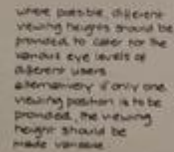
Muir Wood, National Park, S. Francisco, California.
Ponticello in legno per il superamento di un ruscello.



Muir Wood. Quando l'accessibilità è assicurata i visitatori non mancano.

Muir Wood. (pagina successiva) Centro visite del parco. La rampetta di raccordo in primo piano collega i parcheggi riservati ai disabili all'ingresso del parco.

I disegni (pagina a lato) evidenziano come l'accorgimento della nicchia, in corrispondenza delle feritoie di osservazione, si riveli utile non solo per contenere l'ingombro del poggiapiedi e delle ginocchia, ma anche per il posizionamento su treppiede di strumentazione ottica, largamente impiegata nel bird-watching (dal progetto di un percorso didattico accessibile, area protetta del Cimitero ebraico del Bosco della Man di Ferro, S. Vito al T. to, Friuli, arch. P. De Rocco, 1986).

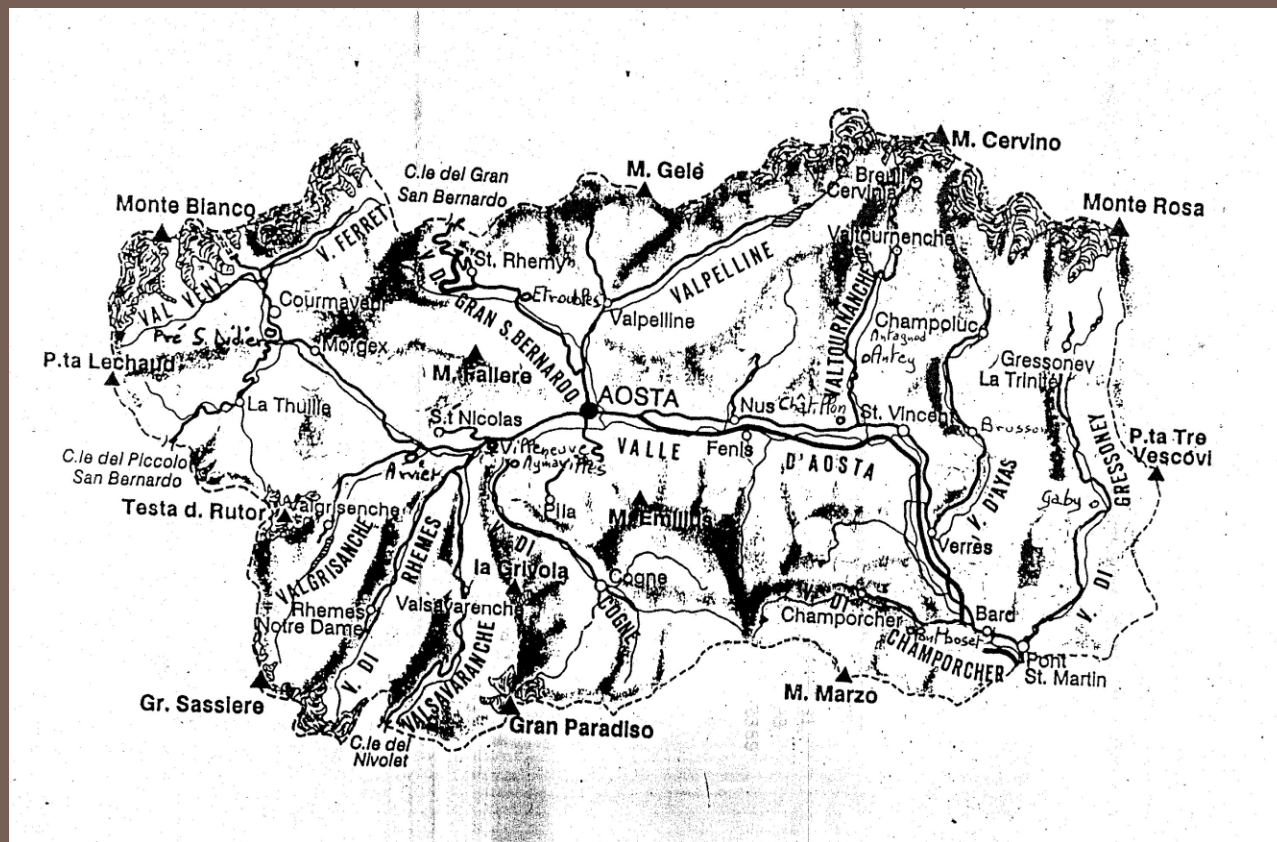


Turismo accessibile



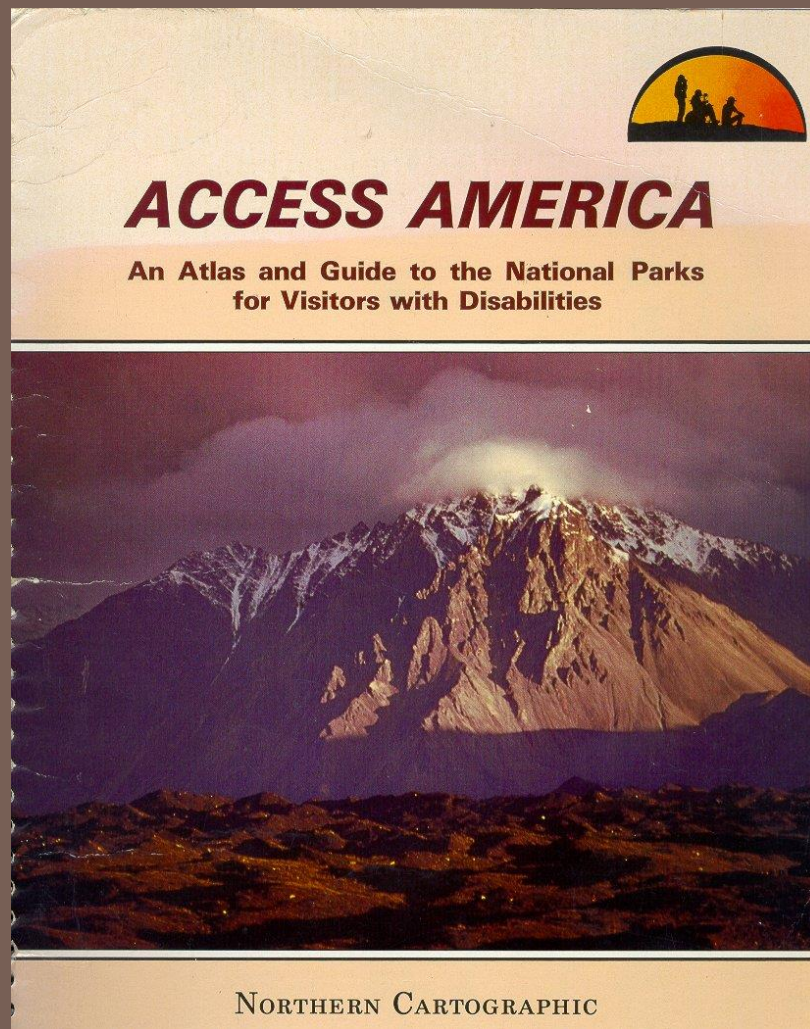
Belluno, 1987

VERDE ACCESSIBILE



Aosta, 1987

VERDE ACCESSIBILE



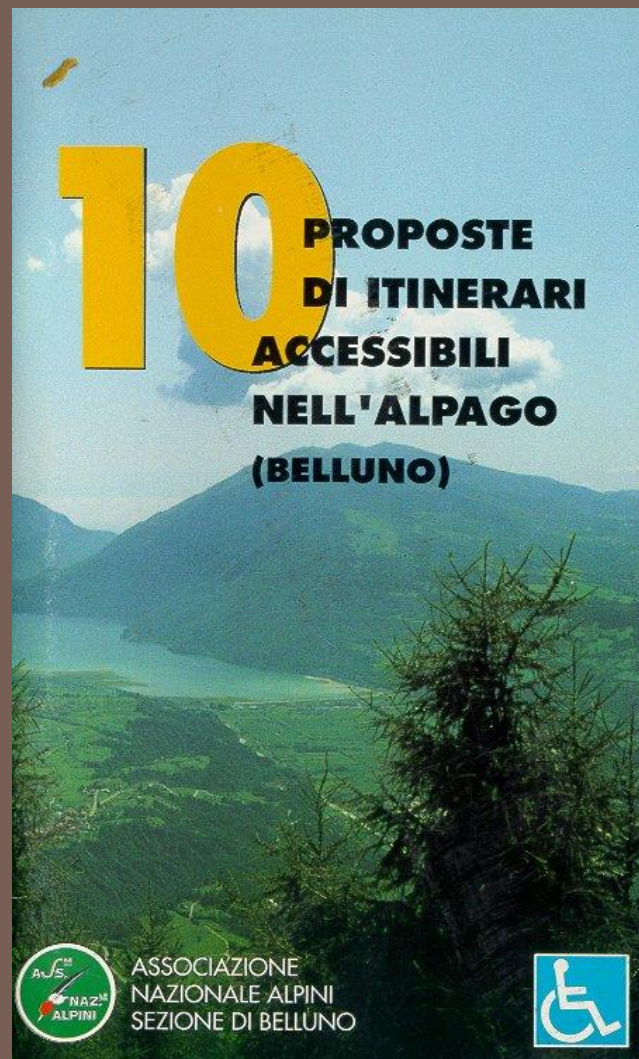
USA, 1988

PROGETTAZIONE ACCESSIBILE



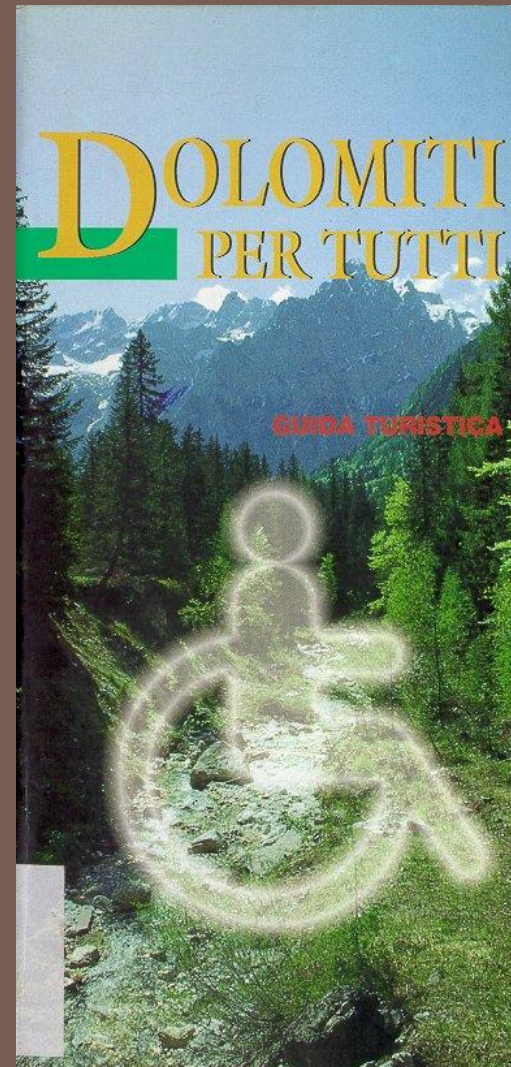
Monza, 1991

VERDE ACCESSIBILE



Belluno, 1991

VERDE ACCESSIBILE



Bologna, 1993

VERDE ACCESSIBILE



Milano, 2003



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



La Regione Veneto per l'Anno europeo delle persone con disabilità



Anno europeo delle persone con disabilità

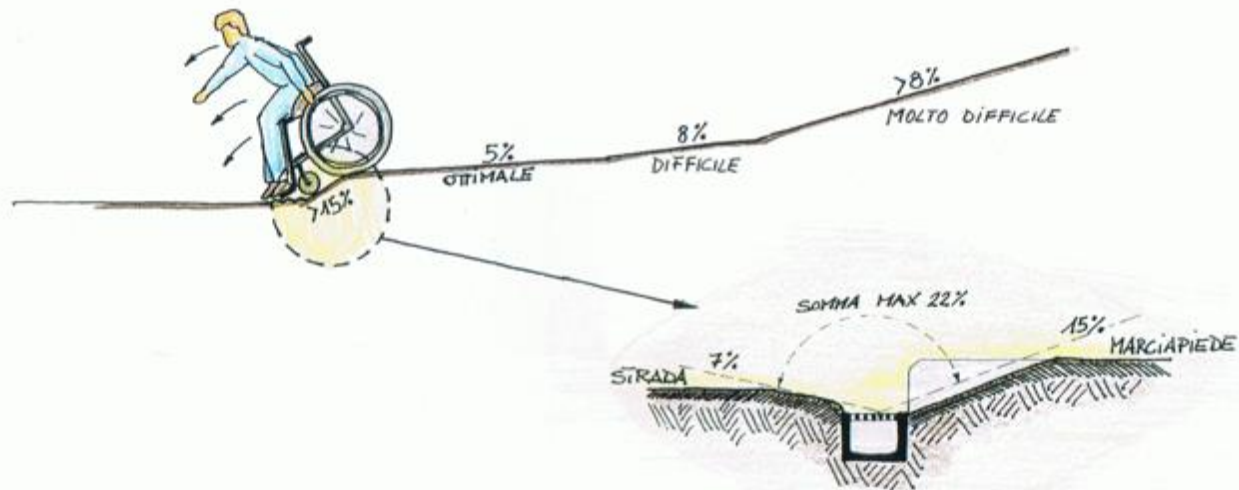
IL VERDE È DI TUTTI

Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione
di aree verdi accessibili e fruibili

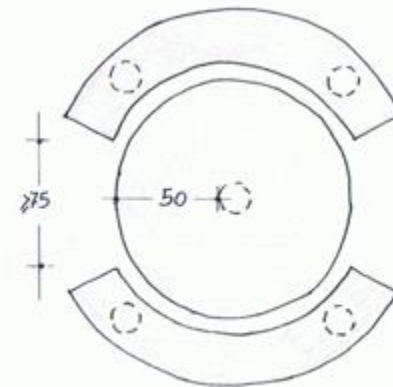
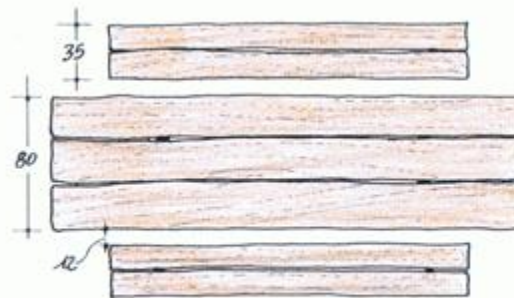
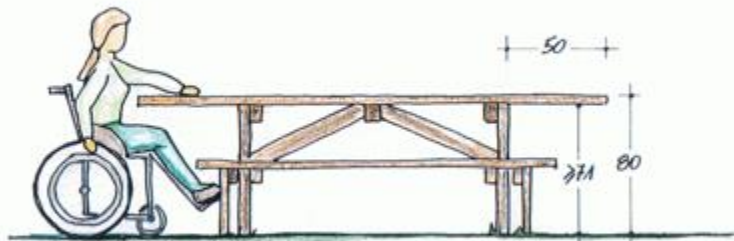
a cura di Lucia Lancerin

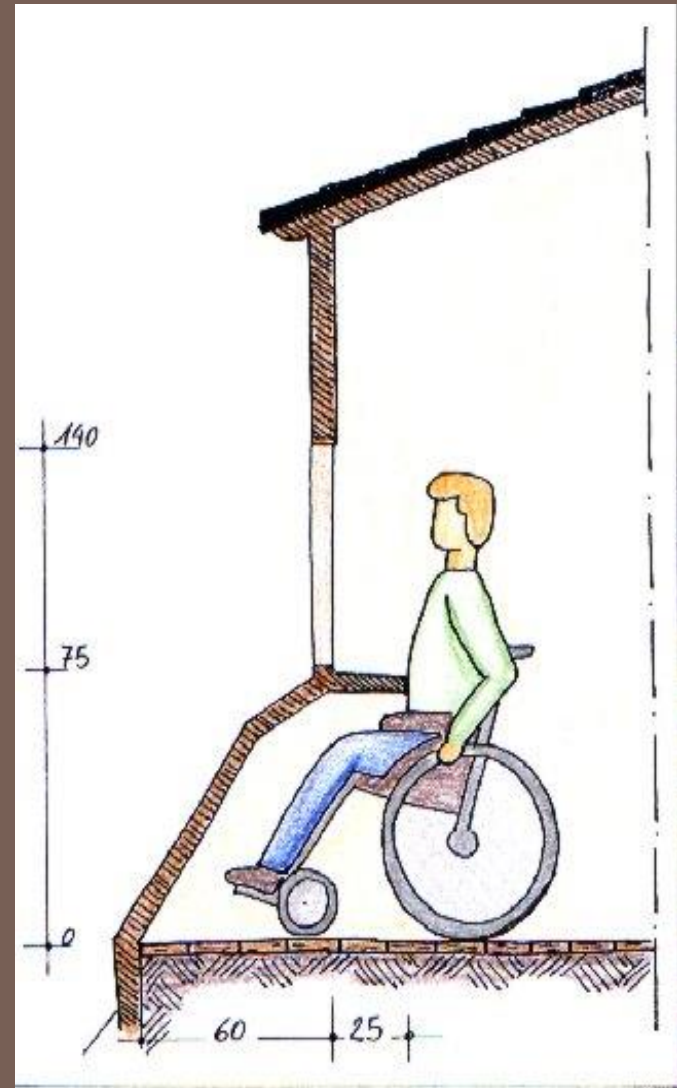
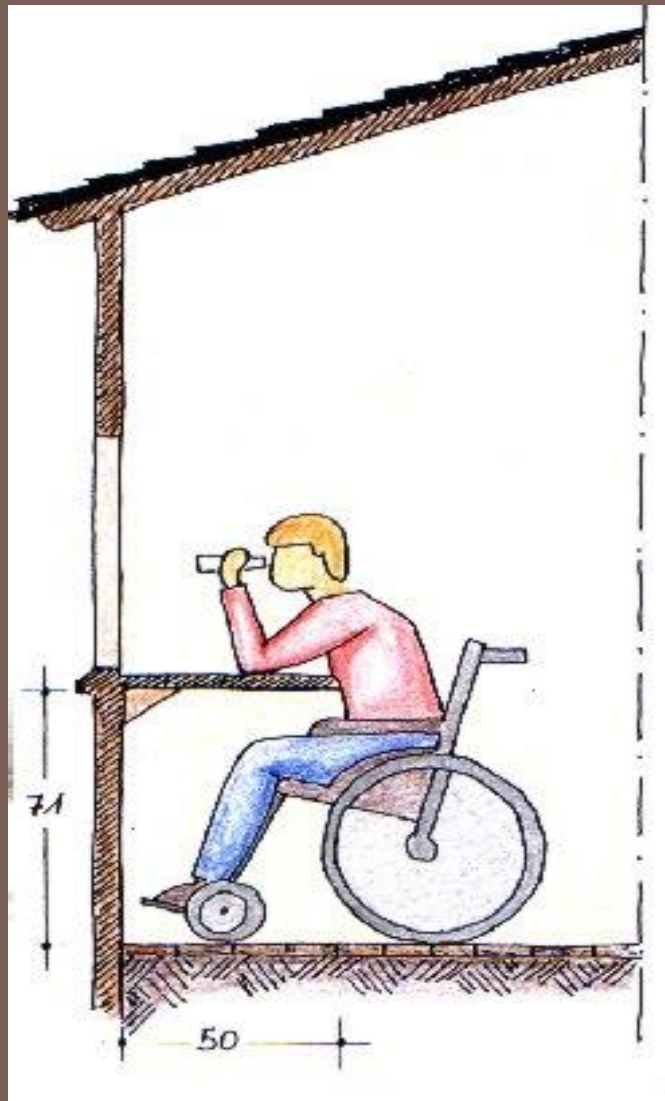
Padova, 2003

PENDENZE



Parapetti - Tavoli







































Individuazione del percorso



percorso per tutti sulle mura di Treviso | arch. stefano maurizio









